Elezioni 2021 per il
Consiglio di Settore Judo – FIJLKAM

PROGETTO PER IL CAMBIAMENTO 2021-2024

INTRODUZIONE

Dopo un'esperienza di quattro anni nel Consiglio FIJLKAM Settore Judo, ho maturato l'idea che per cambiare l'ormai obsoleto sistema federale, sia necessario un vero e proprio **progetto** a cui dovrà seguire un **piano *strategico*** per attuarlo: avvicinandosi le elezioni, i programmi che vediamo circolare hanno il sapore dello slogan di propaganda e sono carichi di promesse che nella migliore delle ipotesi saranno dimenticati tra pochi mesi: è successo nel quadriennio che si chiude quando il "gruppo di maggioranza" a cui non appartenevo, aveva i numeri per realizzare tanto di quanto proclamato in campagna elettorale, ma nel concreto non si è impegnato a realizzare ciò che aveva promesso.

Attraverso un confronto con il territorio – che per me è stato e resta un vero e proprio *laboratorio di idee* – ho sviluppato sei tematiche che rappresentano i punti nodali sui quali impostare un chiaro ed attuabile lavoro di **riorganizzazione** della nostra Federazione: il denominatore comune è l'idea che ogni sua componente, organizzata in specifiche aree di pertinenza, dovrà finalmente lavorare in **rete** per il conseguimento di un **obiettivo** comune: **LA CRESCITA DELL'INTERO MOVIMENTO JUDOISTICO NAZIONALE.** Può sembrare un obiettivo scontato ma la frammentazione, la mancanza di circolarità delle informazioni, la dispersione di risorse e la scarsa valorizzazione delle competenze di cui il contesto federale soffre, non consentono di condividere un'unica visione e di lavorare uniti per un unico risultato.

Le pagine che seguono sono frutto di un **lavoro di squadra**, una squadra competente di donne e uomini che vivono il judo ogni giorno alla base e al vertice: lo condividiamo nella sua forma più estesa per chiarire senza riserve i principi, le idee e gli obiettivi fondanti il nostro **progetto per il cambiamento**. Si tratta di un lavoro aperto e riteniamo che su di esso sia vitale potersi confrontare: vogliamo infatti creare partecipazione, raccogliere nuove idee, recepire critiche utili a rispondere in modo sempre più concreto al bisogno di cambiare. Se nel breve tempo non mancheranno le occasioni per discutere in modo diretto, vogliamo sfruttare nell'immediato la pagina Facebook "**Warm-up area: idee di judo**" e la casella di posta elettronica che abbiamo creato per intrattenere un dialogo diretto e costruttivo con chi vorrà confrontarsi con noi.

Maria Grazia Perrucci

Warm-up area: Idee di Judo

warmupareajudo@gmail.com

1. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Una Federazione Olimpica non può ignorare l'obiettivo "medaglia" ma è importante che questo sia il risultato di un percorso che passa dalla condivisione delle strategie e degli investimenti, dalla possibilità di instaurare un dialogo operativo con il territorio, dalla costruzione di un percorso di fidelizzazione dei tesserati e dalla necessità di allargarne il numero. Non si arriva in alto senza una base forte e preparata.

- **La nostra Federazione esiste perché esistono i club**, siano essi Associazioni, Società o Gruppi Sportivi dello Stato: la Federazione esiste perché nei club si allenano ogni giorno migliaia di atleti di ogni età, grazie all'appassionato lavoro degli insegnati tecnici, veri *operai* dell'attività di base. Una Federazione cha guarda alla crescita deve lavorare in sinergia con i club: è vitale che i club ed i loro tecnici vengano coinvolti in tutte le attività federali e che cessino di essere trattati come *terra di conquista* per la garanzia di un voto in cambio di promozioni o trattamenti di privilegio.
- **I Comitati Regionali devono poter essere un vero anello di connessione tra la Federazione ed i club del territorio**. I vicepresidenti di settore devono essere coinvolti con regolari riunioni periodiche – e non con una riunione annuale di facciata – in cui fissare obiettivi per lavorare secondo un piano condiviso. Sarà loro compito fondamentale portare informazioni in entrambi i sensi, interpellando il territorio in caso di importanti quesiti e facendosi portavoce di richieste ed esigenze, in un continuo, concreto e costruttivo confronto per la crescita comune.
  I Presidenti dei Comitati Regionali sono preposti a controllare che la macchina federale regionale lavori in modo efficace e in sinergia con le indicazioni della Federazione: è fondamentale una collaborazione proficua tra il nostro settore ed i settori Lotta e Karate affinché le decisioni del futuro Consiglio Federale siano percepite e condivise anche in periferia e viceversa; il confronto tra i Presidenti dei Comitati Regionali dovrà pertanto essere continuo e reale e dovrà svolgersi attraverso occasioni di verifica circa il raggiungimento degli obiettivi previsti e l'attuazione del piano strategico di indirizzo delle attività federali.
- La **distanza tra "centro" e "periferia"** si fa purtroppo più evidente quando ci si addentra nel merito del contesto tecnico. Questa criticità, più volte sottolineata, ha ormai le caratteristiche di una urgenza reale che, nonostante i numerosi tentativi, non si è mai effettivamente affrontata: è oggi fondamentale che il cosiddetto "centro" si sposti verso la "periferia" e viceversa. A questo proposito è ormai irrinunciabile sia che gli staff tecnici federali si muovano sul territorio, conoscendolo direttamente attraverso il supporto dei Comitati Regionali, sia che i tecnici sociali possano partecipare più da vicino alla vita e alle scelte delle Nazionali: sarà opportuno rivedere le modalità di condivisione dei piani tecnici di lavoro affinché la comunicazione ed il confronto arrivino ad essere prassi quotidiane. L'attività di Alto Livello dovrà essere supportata anche attraverso i *Centri Tecnici Regionali*, luogo di contatto tra "centro" e "periferia" per eccellenza ed occasione per far crescere l'attività di base e di livello intermedio su tutto il territorio nazionale. Altrettanto importante è la necessità di condividere strategie efficaci per quanto riguarda l'attività promozionale: occorrono nuovi format, adeguati al tempo e al contesto attuale, occorre che alcune esperienze di successo maturate in realtà circoscritte siano condivise per la crescita di tutto il movimento.
- Più in generale sarà doveroso porre l'accento sulla necessità di **riconoscere il merito** non per status ma per competenze e per risultati in ciascun determinato contesto: una grande Federazione deve valorizzare le proprie eccellenze utilizzandole come risorse per far crescere tutto il movimento.

- **Tutte le società affiliate devono avere diritto al voto**: non ci sono alternative se si vuole allargare la base e coinvolgere il territorio.
  Ci è stato promesso quattro anni orsono ma *allo Statuto non è stato messa mano.*
  È fondamentale che il settore judo si impegni a collaborare con il Consiglio Federale per attualizzare le carte federali in questa direzione: sarà necessario valorizzare le società che più lavorano nei vari ambiti (agonistico, amatoriale, promozionale) e ridefinire le regole per incentivare la partecipazione a tutte le attività che fanno capo alla nostra Federazione. Se è corretto che chi più produce possa esprimere di più a livello di voti, è altrettanto vero che tutte le società possano essere rappresentate attraverso il voto.
- In un momento critico come quello della ripartenza nello scenario dell'epidemia ancora in corso, diventa urgente istituire un vero e proprio **Help Desk** che fornisca **assistenza alle società di base**, individuando specificità delle molteplici problematiche locali attraverso i Comitati Regionali. In questa direzione deve andare anche la *semplificazione* delle procedure di affiliazione e tesseramento, fornendo assistenza diretta attraverso una piattaforma di "*trouble ticketing*" che sia trasparente ed intuitiva per i club ed efficace nella gestione da parte degli uffici federali.

2. L'ATLETA AL CENTRO

Per trasformare le potenzialità in risultati concreti occorre un attento lavoro di programmazione e coordinamento centrato sull'atleta come cardine intorno al quale si muovano tutti i professionisti dello sport. I risultati devono essere preparati, quindi sostenuti e valorizzati in un percorso di crescita che trasformi i giovani promettenti ed i talenti in campioni maturi e, quindi, in risorse a disposizione della Federazione e di tutto il movimento sportivo federale. Coerenza, meritocrazia ed equità sono valori irrinunciabili per coltivare le medaglie di domani.

- **La Federazione ha il compito di valorizzare gli atleti affinché possano esprimere al meglio le proprie potenzialità**. In termini pratici questo significa prestare attenzione a tutti gli atleti impegnati in ciascuna delle molteplici espressioni del judo, siano essi agonisti, bambini o amatori, ovvero impegnati nel campionato del mondo, in un trofeo di provincia, nel kata o nell'attività propria dei veterani. Ciascun atleta richiede attenzioni peculiari, un piano dell'attività federale specifico, mirato e concreto che non dia adito a interpretazioni trasversali e a pianificazioni semplicistiche.
- **L'attività agonistica di base deve essere sostenuta da nuovi format di gara** che valorizzino gli atleti, ne consentano la migliore espressione, diano loro la possibilità di ambire all'alto livello dando accesso all'attività internazionale liberalizzata e, quando questo non fosse possibile, siano sufficientemente incentivanti da contenere il fisiologico drop-out sia in età giovanile che in età più adulta.
- Partendo dall'idea che i protagonisti di ciascuna competizione siano primariamente gli atleti, secondariamente i tecnici, quindi il pubblico dei genitori e degli appassionati, occorre **ridefinire un sistema organizzativo coerente per gare federali, calendari agonistici, sistemi di qualificazione e ranking list che valorizzi gli atleti ad ogni livello**. Sull'esempio di quanto realizzato in altre Federazioni è importante, infatti, la suddivisione degli atleti in *fasce di merito* in funzione del livello e dei punteggi acquisiti. In linea generale, elaborando nuovi parametri organizzativi, è necessario garantire: 1) gare per tutti i livelli (e quindi campionati italiani differenziati); 2) rispetto dei meriti acquisiti; 3) gare "snelle", ovvero eventi di durata limitata e con numeri congrui alle possibilità organizzative. Ecco perché, per

realizzare quanto descritto, occorrono parametri organizzativi diversificati ma puntuali e soprattutto il coraggio di pretendere e far rispettare che tali standard vengano applicati, stabilendo opportune sanzioni ed incentivi.

- La gestione dell'**Attività di Alto Livello** richiede particolare cura e professionalità: è fondamentale che i tecnici preposti siano debitamente formati, competenti ed esperti e che instaurino un continuo e proficuo dialogo con i tecnici di riferimento degli atleti. L'esperienza olimpica di Rio 2016 testimonia inoltre che sia fondamentale valorizzare anche il lavoro di questi atleti talentuosi all'interno dei propri club, garantendo un approccio tarato sulla persona che ne assecondi le esigenze senza stravolgerne la preparazione e le peculiarità.
- Per quanto concerne le **Squadre Nazionali**, la Direzione Tecnica Nazionale dovrebbe essere composta da un Direttore Tecnico, un Direttore Sportivo, un Team Manager e, per ogni fascia di età, vanno previste opportune Commissioni, deputate ad elaborare, in sinergia con la Direzione Tecnica, programmazioni e metodi di lavoro uniformi ed omogenei per tutte le classi; ogni Commissione dovrebbe, inoltre, poter scegliere allenatori dedicati alle sole esigenze tecnico-sportive che saranno inviati ad attuare le linee programmatiche condivise anche nei Centri Tecnici Regionali per un lavoro sinergico su tutto il territorio nazionale. È scontata la necessità di un'organizzazione chiara, nota e trasversale a tutte le Squadre Nazionali – ferma restando la peculiarità della selezione olimpica – che preveda una pianificazione condivisa, un sistema oggettivo e meritocratico per le selezioni, regole definite e durevoli per la partecipazione all'attività internazionale liberalizzata e ai collegiali di allenamento.
- La **Corsa Olimpica** richiede una progettualità specifica, organizzata e a lungo termine. L'Istituzione dei progetti deputati alla preparazione olimpica non può prescindere da una programmazione sistematica e da investimenti sicuri, da programmare con almeno *sei anni d'anticipo* rispetto all'Olimpiade di riferimento. I giovani talenti e gli atleti inseriti in questi progetti devono essere individuati con criteri d'accesso chiari, definiti e condivisi; gli stessi criteri devono essere utilizzati per gli atleti inseriti in itinere e per la permanenza all'interno del gruppo.
- I **Gruppi Sportivi Militari** hanno l'onere e l'onore di essere i soli a poter garantire il professionismo nel nostro sport, con l'obiettivo primario di preparare gli atleti al salto di qualità a livello internazionale: è fondamentale, pertanto, che l'élite che ne fa parte sia composta sempre dai migliori; a questo proposito, risulta primario **ridefinire i criteri d'accesso e di uscita dal mondo professionistico**: la Federazione deve assumere un ruolo chiave nei rapporti con i Centri Sportivi dello Stato per trovare la migliore collocazione a tutti gli atleti di talento, evitando personalismi che rischiano di sfociare in "arruolamenti" sbagliati. Occorre inoltre e definire percorsi precisi per tutelare e stimolare questi atleti a rimanere attivi nel nostro movimento alla fine della loro carriera, mettendo a punto percorsi formativi che ne valorizzino esperienze ed attitudini e che forniscano gli strumenti giusti per poter operare con consapevolezza e competenza in un ruolo nuovo come quello di allenatore, dirigente o arbitro. Solo dopo questo tipo di percorsi formativi gli atleti di alto livello potranno essere inseriti negli staff delle squadre nazionali.
- Non è una novità la proposta del **Doppio Tesseramento** per gli atleti che dai club passano al professionismo; si tratta di una realtà già in essere in numerose federazioni che consente di valorizzare i club che dedicano tempo e risorse a coltivare i propri talenti e, al tempo stesso, rappresenta un elemento di continuità ed equilibrio per gli atleti stessi che fino ad ora si trovano costretti a troncare un legame consolidato che li ha portati a raggiungere risultati di prestigio.
- Sullo stesso filone si innesta l'esigenza di un'apertura da parte dei Centri Sportivi Militari a consentire ai propri atleti di allenarsi presso i club di origine, laddove sussistano la reale possibilità tecnica e la possibilità di realizzare una programmazione del lavoro congiunta. Accanto ai benefici primari per gli atleti interessati, questo approccio ha ricadute anche sul territorio, con vantaggi tecnico-sportivi e promozionali legati alla presenza di atleti di vertice.

3. RISORSE UMANE E FINANZIARIE

Le risorse sono sempre poche e lo è anche il tempo a disposizione: nell'ottica della crescita, occorrono un'attenta programmazione, percorsi di formazione adeguati, strumenti di valutazione del merito, scelte coraggiose e la capacità di guardare all'insieme senza perdere di vista i dettagli.

- **Ottimizzare le risorse significa in primo luogo ottimizzare la dirigenza che le gestisce**. Un sistema tecnico-organizzativo più attuale, dovrebbe passare attraverso una coraggiosa revisione della catena di comando e controllo delle attività; in primo luogo il Consiglio di Settore dovrebbe perdere la funzione di controllo diretto delle Commissioni, svolgendo piuttosto un'attività di sintesi in relazione a ciascuno dei seguenti ambiti: area sportiva (direzione tecnica e sportiva, direzione gare, attività promozionale), area tecnica (educazione, formazione, aggiornamento, gradi, scuola federale), area comunicazione e promozione (eventi, rapporti col territorio, progetti sociali, media).
- Una gestione attenta dell'area sportiva richiede l'istituzione di una vera e propria **Direzione Sportiva**, con la conseguente distinzione di competenze e ruoli tra Direzione Tecnica e Direzione Sportiva stessa: alla prima dovrebbe spettare un ruolo di coordinamento delle squadre nazionali, la promozione dei talenti, la definizione delle linee tecniche federali da applicare a livello territoriale; alla seconda spetterebbe, invece, un ruolo di pianificazione dell'attività federale, la pianificazione logistico-organizzativa delle squadre nazionali, la pianificazione e la supervisione delle competizioni federali.
- Un aspetto chiave relativo alla valorizzazione delle risorse riguarda la **formazione** dei tecnici, dei dirigenti e di tutti i professionisti che, in ruoli diversi, concorrono alla gestione delle attività sportive promosse dalla Federazione. È fondamentale rivedere ex-novo i programmi della Scuola Federale, attualizzandoli, rivitalizzandoli ed allineandoli alle attuali indicazioni e ai format del Comitato Olimpico Nazionale e delle Federazioni Internazionali, anche attraverso l'uso delle più nuove tecnologie. In particolare, è necessario intervenire sul sistema di formazione continua e aggiornamento degli Insegnanti Tecnici per renderlo più coinvolgente e fruttuoso, più facilmente fruibile e rispondente alle esigenze generali e specifiche. Occorre, inoltre, lavorare sulla specializzazione dei quadri tecnici, affinché ogni Insegnante abbia la possibilità di studiare e progredire nei campi dove è più interessato ad operare; nel judo esistono, infatti numerose possibilità di formazione e specializzazione (attività amatoriale e promozionale, agonismo di base, agonismo di alto livello, kata, judo adattato, …) ed è opportuno che ogni tecnico investa tempo ed energie laddove si senta più portato.
- Una equa gestione delle risorse economiche, finanziarie e patrimoniali della Federazione non può prescindere dall'elaborazione di un **piano strategico quadriennale** trasparente, pubblico e costantemente monitorato dal Consiglio Federale, in particolare riguardo la ripartizione delle risorse tra i diversi settori.
- Particolare attenzione deve essere posta nei confronti delle **professionalità del personale dipendete** in quanto l'esperienza acquisita negli anni possa essere valorizzata come una vera e propria "memoria storica" per cogliere e valutare suggerimenti e creare una fattiva sinergia. Una progettualità definita e controllata consente anche agli uffici di lavorare meglio evitando, per quanto possibile, le situazioni di emergenza.

4. RAPPORTI INTERNAZIONALI E CON I COMITATI OLIMPICO E PARALIMPICO

Migliori sono le interrelazioni e le collaborazioni che la Federazione è capace di gestire, maggiori sono possibilità di sviluppo del nostro sport e la nostra credibilità.

- Nell'ottica di una migliore destinazione delle risorse, è fondamentale prestare attenzione e valorizzare le **progettualità promosse in seno al CONI e ad EJU e IJF**, stipulando accordi specifici con le medesime, con il Governo e con le istituzioni locali per la loro realizzazione; è opportuno a questo proposito che la Federazione faccia da collettore di opportunità e da facilitatore affinché i club possano fare proprie queste esperienze per una adeguata attuazione sul territorio.
- Peculiare attenzione va prestata alla partecipazione ai **Bandi Europei** che, oltre a garantire buoni finanziamenti, prevedono una progettualità ad ampia diffusione territoriale nazionale e internazionale che non si esaurisce all'interno della Federazione ma si espande all'esterno e molto spesso nel mondo della scuola.
- Il judo è per vocazione uno sporto inclusivo: è pertanto necessario ed ormai urgente recuperare e consolidare i rapporti con il Comitato Italiano Paralimpico e **definire i protocolli con FISPIC e FISDIR** per definire e progettare percorsi comuni, promuovendo scambi, supporto tecnico, culturale e logistico.

5. COMUNICAZIONE INTERNA

La condivisione è uno strumento efficace per portare a compimento i progetti in modo trasparente e chiaro. La condivisione porta alla collaborazione e alla partecipazione.

- **Trasparenza, chiarezza, coerenza e puntualità devono essere il filo conduttore di ogni azione intrapresa e di ogni decisione assunta dagli organi federali**. Sarà necessario che i verbali e le decisioni del Consiglio di Settore e del Consiglio Federale siano facilmente e prontamente accessibili, le variazioni dei regolamenti siano limitate unicamente a situazioni di vera emergenza, le convocazioni degli atleti siano pubbliche e corredate dalla spiegazione dei criteri adottati.
- Perché progetti, programmi ed obiettivi siano condivisi, è necessario garantire la **circolarità delle informazioni** e la piena partecipazione dei diversi organi coinvolti: a questo proposito è fondamentale definire in modo chiaro le responsabilità di ciascun attore coinvolto così come creare occasioni di confronto e scambio tra Commissioni, specificando in modo chiaro modalità, direzione e tempi del flusso di informazioni.
- È infine opportuno riorganizzare e rendere più efficaci i sistemi e gli strumenti di comunicazione interna attuali.

6. COMUNICAZIONE ESTERNA E STRATEGIE DI PROMOZIONE

Per una efficace promozione dei nostri sport, marketing e comunicazione devono interagire strettamente affinché strategia e stile comunicativo siano coordinati e coerenti. È necessario un vero e proprio piano per vestire la nostra Federazione dell'immagine solida e compatta che merita.

- **Di fronte ai migliori contenuti, una presentazione sbagliata può minare la credibilità di un progetto e di un'organizzazione**. La nostra Federazione necessita di un vero e proprio piano strategico per il Marketing e la Comunicazione finalizzato alla crescita di tutto il movimento sportivo federale; occorre un piano coerente che preveda azioni precise per la base – e quindi per i club – per i Comitati Regionali e per le realtà centrali e di vertice.
- Il movimento internazionale ha creato un sistema che rende necessario un impegno economico notevole ed è doveroso creare le condizioni per riuscire a tenere il passo con esso, alla stregua delle nazioni più rappresentative a livello mondiale; a tale proposito è fondamentale **trasformare la Federazione in un partner commerciale appetibile** per i media e per le aziende: alleggerire la struttura delle competizioni nazionali, individuare nuovi format per l'attività giovanile e promozionale, intervenire in modo capillare nei contesti scolastici con proposte educativo-motorie coordinate a livello nazionale, possono essere alcuni passi vincenti sul piano commerciale.
- La creazione dei "**Media Team**" regionali ha stimolato la nascita di un movimento virtuoso su tutto il territorio nazionale capace di dare opportuna risonanza alle attività locali attraverso le risorse del territorio stesso. L'esperienza dei Media Team Regionali va potenziata e sviluppata sia per una maggiore efficienza che nell'ottica di un lavoro di rete sempre più capillare ed omogeneo.
- Per comunicare efficacemente bisogna anche rendersi facilmente ed intuitivamente riconoscibili. L'acronimo della nostra Federazione rappresenta una realtà multipla che è di per sé una ricchezza ma non facilita la sua "decodificazione"; alla stessa stregua il simbolo grafico che la rappresenta è ancor meno leggibile ai non addetti ai lavori e va pertanto rivisto per poter essere un elemento pubblicitario distintivo, chiaramente comprensibile ed associabile alle nostre discipline.
- Le **convenzioni** tra la nostra Federazione e aziende partner possono essere ridefinite nell'ottica di fornire ai tesserati agevolazioni e servizi: in questa prospettiva è importante monitorare con attenzione le esigenze dei tesserati stessi ed instaurare le partnership più opportune al fine di fornire un aiuto economico indiretto.

Una Federazione che si fonda sulla solidità di questi sei pilastri
è una Federazione consapevole che per portare i suoi migliori atleti sul podio olimpico
sia necessario costruire una base forte e preparata.
L'obiettivo condiviso della crescita del movimento judoistico nazionale
passa necessariamente attraverso la creazione di una sinergia tra "base" e "vertice", tra
"centro" e "periferia", che consenta di impiegare al meglio risorse, tempo ed energie
nell'interesse di tutti e di ciascuno.

HAJIME

1 - DAL PROGETTO ALLA PIANIFICAZIONE: obiettivi a breve termine (6 – 9 mesi)

I temi sviluppati nel nostro progetto hanno carattere di concretezza e qui vogliamo darci delle tempistiche, per senso di responsabilità e senso di lealtà: prioritario rivedere Modello Operativo con l'elaborazione di un Piano Strategico ed Economico quadriennale, da attuarsi attraverso dei team operativi di Progetto per le diverse aree di competenza (sportiva, tecnica, promozione e comunicazione).

Costituzione del gruppo di lavoro per aggiornare e definire uno **Statuto equo e democratico** (accesso al voto, candidatura, ecc.) con maggiori aperture per la valorizzazione e l'ampliamento dell'attività (doppio tesseramento, campionati promozionali, ecc.)

Ottimizzazione delle risorse e delle competenze

STRATEGIE
Ridefinizione ruoli del Consiglio e individuazione di figure di collaborazione e contatto: definizione strategie e piano operativo quadriennale di ciascuna area
Delineazione compiti e obiettivi degli staff nazionali e compiti dei componenti per le diverse aree di competenza (sportiva, tecnica, promozione e comunicazione)
Costituzione gruppo di lavoro per la formazione di alto livello (atleti di interesse nazionale) sul territorio e formazione nuove relazione con DT regionali e tecnici di club degli atleti di interesse
Costituzione del gruppo di lavoro per lo sviluppo delle attività di Kata e la promozione delle attività Master e amatoriali

Revisione sistemi di comunicazione e coordinamento

STRATEGIE
Strategia comune con Vicepresidenti regionali; condivisione di metodi per la consultazione delle Società del territorio al fine di monitorare e affrontare esigenze concrete
Condivisione di una strategia comune con i DT regionali e per definizione di metodologie di intervento sia per alto livello che per promozione
Pubblicazione di convocazioni squadre nazionali per ritiri e gare, accessibilità ai verbali,…)
Apertura colloqui con gruppi militari per collaborazione su modalità di allenamento atleti e confronto su modalità per doppio tesseramento

Organizzazione strutture supporto diretto ai club

STRATEGIE
Istituzione Help-desk e ulteriore raccolta informazioni sulle esigenze del territorio e delle società
Revisione dei format di gara e ridefinizione dei calendari agonistici con particolare attenzione anche alla ripresa e alle restrizioni COVID
Valorizzazione dei percorsi non agonistici e dell'attività promozionale attraverso percorsi definiti in un piano pluriennale

Attività di promozione e marketing

STRATEGIE
Elaborazione di un piano strategico per il Marketing e la Comunicazione finalizzato alla crescita di tutto il movimento sportivo federale
Definizione convenzioni con nuovi partner commerciali e rinnovo convenzioni media
Coordinamento media team regionali

2- DALLA PIANIFICAZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE: obiettivi a medio termine (12 - 18 mesi)

Alcuni temi hanno bisogno di più tempo per essere sviluppati, approfonditi e per iniziare a dare i primi risultati. In questo ambito sono stati inseriti temi che verranno avviati nell'immediato ma di cui ci aspettiamo i risultati in una periodo più lungo. Nel medio periodo dovranno essere convocati gli Stati Generali per la verifica del **Nuovo Statuto** e dovrà essere indetta l'assemblea per la sua approvazione, in modo da essere pronti per la fase elettiva del quadriennio 2025-2028.

Riavvicinamento Federazione/territorio

STRATEGIE
Attuazione della collaborazione sul territorio tra Staff tecnici nazionali e Centri Tecnici Regionali
Sviluppo rete di informazioni circolari tra i Comitati (esperienze condivise)

Valorizzazione del talento

STRATEGIE
Creazione dello staff Progetto Los Angeles 2028
Elaborazione di un progetto per valorizzare gli atleti che lasciano l'agonismo
Valorizzazione professionalità del personale dipendente

Miglioramento standard formativi

STRATEGIE
Riprogettazione Scuola Federale
Revisione sistemi di aggiornamento e formazione

Ottimizzazione relazioni internazionali/ CONI/ CIP

STRATEGIE
Promuovere un dialogo continuo con IJF, EJU, CONI definendo progettualità condivise
Collaborare con le Federazioni delle nazioni limitrofe per ottimizzare le progettualità e le risorse
Ridefinizione di nuovi ed equilibrati protocolli con gli EPS. Elaborazione di forme collaborative con FISPIC e FISDIR

3- DALLA PROGRAMMAZIONE ALLA PROSPETTIVA: obiettivi a lungo termine (24-36 mesi)

La prospettiva di lungo termine comprende la necessità di implementare il numero di tesserati di aumentarne la fidelizzazione e valorizzazione all'interno del sistema federale; comprende l'implementazione delle **strategie condivise** con gli altri Settori (e discipline quali Ju Jitsu, Sumo, Aikido, MGA, ecc.) per l'ottimizzazione del Centro Olimpico Federale.
Alla fine, ma non ultima, la costruzione di un'immagine federale vincente e appetibile a livello commerciale.

Programma completo -> http://bit.ly/37N3rEp